

Patto a tre sulla chimica Il ministro Bianchi al Natta per il debutto

Formazione. Lunedì la presentazione dell'intesa territoriale tra Istituti, Università e Confindustria. Nuovi corsi per oltre 300 studenti bergamaschi

TIZIANA SALLESE

Nasce il primo patto territoriale per i percorsi di studio in chimica, materiali e biotecnologie. Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi lunedì mattina sarà a Bergamo, all'Isis «Giulio Natta», per la presentazione del patto stretto tra gli istituti chimici della nostra provincia, l'Università e i gruppi chimici e materie gomma plastica di Confindustria Bergamo. Il patto, unico nel suo genere per l'innovazione curriculare e la didattica, prevede a partire dal terzo anno d'istruzione secondaria il potenziamento e lo sviluppo del piano di studi privilegiando l'approfondimento sui nuovi materiali, applicazioni e sostenibilità.

«Il nostro territorio – spiega la dirigente del Natta, Maria Amodeo – è attento e attivo sui temi della ricerca in campo chimico. Proprio per far sì che i nostri studenti possano essere sempre più preparati e al passo con la ricerca e le applicazioni industriali abbiamo dato vita al primo patto territoriale per la chimica e i materiali che vede coinvolte le aziende che sul no-



Il ministro Patrizio Bianchi

stro territorio si dedicano a sviluppo e ricerca». Il nuovo curriculum dal prossimo anno coinvolgerà oltre 300 studenti che frequentano l'indirizzo chimico nelle scuole della nostra provincia che, nello specifico, sono l'Istituto Marconi di Dalmine, l'Is Archimede di Treviglio, oltre il Natta di Bergamo, scuola promotrice e capofila del progetto. «Nel nostro curriculum – sottolinea la Amodeo – non aggiungiamo né togliamo ore di studio, semplicemente, grazie alla didattica integrata che prevede il coinvolgimento, durante le normali ore di lezione, di esperti, di docenti

specializzati e di rappresentanti del mondo aziendale chimico, rimoduliamo il fare scuola. Il monte ore dedicato a questo tipo di didattica che prevede anche momenti di approfondimento direttamente in azienda, sarà di 60 ore in ciascun anno, dalla classe terza alla classe quinta».

«L'Università degli studi di Bergamo è impegnata a costruire un nuovo rapporto di collaborazione con la scuola bergamasca su alcuni terreni decisivi come l'orientamento e la formazione iniziale degli insegnanti – dichiara Adolfo Scotto di Luzio, prorettore con delega a didattica, orientamento e placement –. Il senso di questa collaborazione è «lavorare insieme», costruire, d'accordo con i docenti, percorsi formativi co-progettati. L'Università può dare senz'altro un contributo importante alla riflessione avviata dalla dirigente Amodeo».

Stefano Scaglia, presidente di Confindustria Bergamo, dichiara: «Confindustria Bergamo è sempre più impegnata nel sostegno al sistema educativo e nella collaborazione con le



All'Istituto Natta, lunedì, la presentazione del patto territoriale sui nuovi percorsi di studio in chimica

scuole, con un focus particolare sui profili tecnici, altamente richiesti dalle imprese. Questo patto, che valorizza l'approccio di rete, vede protagonisti due ambiti industriali fortemente rappresentati nella nostra provincia e molto innovativi, la chimica e il settore delle materie plastiche e della gomma, e rappresenta per noi una sfida di grande rilevanza, grazie alla quale potremo dare il nostro concreto contributo alla realizzazione di percorsi didattici avanzati arricchiti dalle competenze e dalla progettualità delle imprese del territorio». Ciascuno dei tre istituti coinvolti nel patto per la chimica e i materiali

declinerà poi la propria attività in base ai propri specifici indirizzi. «Il patto che presenteremo al ministro Bianchi sarà un modello di scuola che coniuga la propria azione in sinergia con il mondo dell'impresa e dell'Università con l'obiettivo di migliorare i risultati e rendere ancora più attrattivo un percorso di studi all'avanguardia nei settori della sicurezza e del green. L'obiettivo – auspica la dirigente – è che possa venire assunto a modello nazionale per l'innovazione dell'istruzione tecnica». Da ricordare poi che l'offerta formativa del Natta dall'anno scolastico 2011/2012 si è arricchita dell'Istituto tecnico supe-

riore, oggi Accademy, «Nuove Tecnologie per la vita» ormai al suo dodicesimo compleanno. Si tratta di una scuola che prepara i supertecnici nelle aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. In particolare l'Its al Natta prepara chimici e biotecnologi nelle aree della farmaceutica, nutraceutica, ambientale e degli elastomeri. Durante la sua visita al Natta il ministro Bianchi consegnerà a 6 studenti, uno per ogni percorso formativo Its concluso nel 2021, il diploma. La cerimonia avverrà alla presenza delle aziende che hanno assunto i ragazzi e che consegneranno loro i contratti di assunzione.



Patto territoriale IT Bergamo

Nasce il primo patto territoriale per i percorsi di studio in chimica, materiali e biotecnologie. Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi ha presenziato il 6 giugno presso l'Isis «Giulio Natta» alla presentazione del patto stretto tra l'Università, i gruppi materie gomma plastica di Confindustria Bergamo e gli istituti chimici della provincia. Il patto, unico nel suo genere per l'innovazione curriculare e la didattica, prevede a partire dal terzo anno d'istruzione secondaria il potenziamento e lo sviluppo del piano di studi privilegiando l'approfondimento sui nuovi materiali, applicazioni e sostenibilità.

Il nuovo curriculum dal prossimo anno scolastico coinvolgerà oltre 300 studenti che frequentano l'indirizzo chimico nelle scuole della provincia bergamasca che, nello specifico, sono l'Istituto Marconi di Dalmine, l'Isis Archimede di Treviglio, oltre l'Isis Natta di Bergamo, scuola promotrice e capofila del progetto, grazie al grande impulso della Preside Amodeo.



Patto territoriale IT Bergamo

Nel nuovo curriculum non varierà il computo totale delle ore di studio ma, grazie alla didattica integrata che prevede il coinvolgimento, durante le normali ore di lezione, di esperti, docenti specializzati e di rappresentanti del mondo aziendale chimico e gomma plastica, si rimodulerà il «fare scuola». Il monte ore dedicato a questo tipo di didattica che prevede anche momenti di approfondimento direttamente in azienda, sarà di 60 ore in ciascun anno, dalla classe terza alla classe quinta. L'Università di Bergamo contribuirà alla co-progettazione dei percorsi formativi.

Cesap, centro di formazione di riferimento Confindustria Bergamo in questo ambito, fornirà supporto sia didattico che tecnologico su vari temi in merito ai materiali polimerici (plastica e gomma), alle principali tecnologie di trasformazione, con un occhio di riguardo agli aspetti del regolatorio e della sostenibilità.